

Sicurezza, intesa sindacati e aziende

Per la prima volta si riunisce la Commissione paritetica decisa ad affrontare un'emergenza in continua crescita. Dall'inizio dell'anno 307 morti sul lavoro in Italia, di cui 20 in Toscana. E la ripresa post crisi aumenta il rischio

Di che cosa stiamo parlando

Finita la crisi per cui si moriva meno sul lavoro perché non si lavorava, la ripresa ha portato un drammatico aumento di morti sul lavoro: 307 in Italia e 20 in Toscana, da gennaio. Federmeccanica, Assisat, Inail e Fiom, Fim e Uilm, si incontrano a Firenze, per la prima volta a livello nazionale, sulla sicurezza sul lavoro e stabiliscono un impegno comune.

ILARIA CIUTI

Inizia con un minuto di silenzio in memoria dei morti sul lavoro il primo incontro congiunto tra datori di lavoro e sindacati su salute e sicurezza dei lavoratori. Promosso, in virtù delle conquiste del contratto di lavoro nazionale dei metalmeccanici che prevede la Commissione paritetica nazionale sulla sicurezza, da Federmeccanica rappresentata dal presidente Alberto Dal Poz e il direttore Stefano Franchi, Assisat, Fim-Cisl con il segretario Marco Bentivogli, Fiom-Cgil con la segretaria Francesca Re David e Uilm-Uil rappresentata dal segretario

Rocco Palombella. Ieri, al Learning Center di Bhge, il vecchio Pignone attualmente azienda di Baker Hughes con partecipazione maggioritaria di Ge. Nel corso dell'incontro è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione tra Inail e le organizzazioni che hanno stipulato il contratto nazionale dei metalmeccanici. L'urgenza dell'incontro, concordano i presenti, deriva dall'aumento esponenziale dei morti sul lavoro: 307 solo da gennaio in Italia, 20 in Toscana. «Erano diminuiti con la crisi perché non c'era lavoro, durante la crisi si è definitivamente concluso quel processo di sottovalutazione delle perso-

ne rispetto al prodotto e si sono tolte tutte le garanzie – dicono i sindacati – Così quando è arrivata la ripresa e si è ricominciato a lavorare c'è stata questa drammatica esplosione di incidenti». Di cui come sottolinea Dal Poz bisogna considerare prima di tutto, quasi per assurdo, il quasi incidente, quello mancato ma sfiorato «che aiuta a capire cosa fare per evitare poi l'incidente vero».

L'esempio più citato è il protocollo sulla sicurezza dei padroni di casa, illustrato dal presidente di Bhge, Michele Stangarone. «Al centro – dice – deve esserci l'individuo, la responsabilità deve essere di tutti». Il protocollo precede tre punti principali. Il primo si chiama «Concerns», preoccupazioni: ognuno, dal presidente all'operaio a chi passa di lì ha diritto a esprimere, anche tramite un numero telefonico dedicato, il suo dubbio che qualcosa non vada perché si rimedi. «La prevenzione è un investimento, non un

costo», dice Stangarone. Il secondo, Stop Work, dice che chiunque può e deve interrompere la linea se pensa ci sia un rischio. Infine, quello definito più importante, il Near Miss, l'incidente evitato, per analizzarlo e capire come evitarlo per sempre. Un protocollo che il Pignone esige anche da fornitori e clienti e che Dal Poz si impegna a portare dall'anno prossimo nelle aziende piccole «Che hanno maggiori difficoltà». Precarietà, giovani che entrano al lavoro senza formazione e insicuri di restare, massimo ribasso, anziani costretti fuori età a lavori pericolosi. Questi i principali imputati. Le associazioni dell'impresa e i sindacati si impegnano a lavorare insieme sulla sicurezza e a spostare la conflittualità altrove. Per la Regione, Renzo Berti, responsabile di Prato sicura, parla di 25 milioni di euro stanziati per la sicurezza per il quinquennio 2016-20, a 3,5 milioni annui.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Tutti dalla stessa parte per ridurre gli incidenti

307 Da gennaio è questo l'impressionante numero di lavoratori che hanno perso la vita facendo il loro mestiere

20 Le vittime che si contano in Toscana dall'inizio del 2018, caduti nei cantieri e nelle aziende

25 I milioni di euro investiti in Regione per la sicurezza per il quinquennio 2016-20, ossia 3,5 milioni annui

La ripartenza Dopo la crisi ripartono i lavori, in particolare nell'edilizia. E torna in primo piano il tema della sicurezza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.